



REGIONE SESTA.

CHIGNOLO

PAese affai popolato, numeroso di Chiese, e Clero, che siegue il rito Romano. La Chiesa Prepositurale è dedicata a s. Lorenzo, nella di cui festa comincia una Fiera, che dura tre giorni. Vi si tiene anche il Mercato ogni Venerdì. Vi sono Case di campagna di diversi Particolari ben fabbricate. L' Illustrissima Casa Cusani vi ha un sontuoso Palazzo fornito d' antica Torre, e celebre per l' annesso Giardino amenissimo.

PIEVE

Biffone Paese delizioso pel prospetto delle vicine Colline di s. Colombano, e del Piacentino. L' Eccellentissima Casa Litta n' è la padrona, e vi tiene Casa di campagna ben fabbricata con un magnifico edificio di sei Ruote di Molino, e Pile di Riso.

REGIONE SESTA.

CHIGNOLO

Paese assai popolato, numeroso di Chiese, e Clero, che siegue il rito Romano. La Chiesa Prepositurale è dedicata a s. Lorenzo, nella di cui festa comincia una Fiera, che dura tre giorni. Vi si tiene anche il Mercato ogni Venerdì. Vi sono Case di campagna di diversi Particolari ben fabbricate. L'illustrissima Casa Cusani vi ha un sontuoso Palazzo fornito d'antica Torre, e celebre per l'annesso Giardino amenissimo.

PIEVE

Bissone Paese delizioso pel prospetto delle vicine Colline di s. Colombano, e del Piacentino, L'Eccellentissima Casa Litta n'è la padrona, e vi tiene Casa di campagna ben fabbricata con un magnifico edificio di sei Ruote di Molino, e Pile di Riso.

S. Cristina aveva nelle età andate un Monastero soggetto all' Arcivescovo di Milano. Vi alloggiò nel 1268. Corradino Principe di Svevia. Il Collegio Germanico Ungarico di Pavia vi tiene un bellissimo Fabbricato, che serve di villeggiatura pe' suoi Alunni.

Costa Feudo del Sig. Principe di Belgiojoso era forte per un Castello, di cui si vedono ancora gli avvanzi.

Caselle, ed Alberone situati in una Valle vicina al Po. Si vedono molti argini eretti per difenderli dalle inondazioni, a cui furono soggetti.

Corte-Sant'Andrea ci dinota essere qui stata la Signoria di qualche gran Personaggio. N'è padrone il Sig. Principe di Belgiojoso, che vi ha una bellissima Casa di campagna, e si vede un gran Portone con un Viale longhissimo. La Chiesa di s. Andrea vi esisteva nel 1288.

S. DONATO.

ERa qui un' insigne Collegiata nel 1156. Coi mobili dell' Arcivescovo Ottone morto nel 1295. si eresse qui un Ospitale. Tutto questo Territorio fu divastato dal Barbarossa nel 1161. ai 9. d' Agosto. I Torriani nemici dell' Arcivescovo Ottone

S. Cristina aveva nelle età andate un Monastero soggetto all'Arcivescovo di Milano. Vi alloggiò nel 1268. Corradino Principe di Svevia. Il Collegio Germanico Ungarico di Pavia vi viene un bellissimo Fabbricato, che serve di villeggiatura pe' suoi Alunni.

Costa Feudo del Sig. Principe di Belgiojoso era forte per un Castello, di cui si vedono ancora gli avvanzi.

Caselle, ed Alberone situati in una Valle vicina al Po. Si vedono molti argini eretti per difenderli dalle inondazioni, a cui furono soggetti.

Corte-Sant'Andrea ci dinota essere qui stata la Signoria di qualche gran Personaggio. N'è padrone il Sig. Principe di Belgiojoso, che vi ha una bellissima Casa di campagna, e si vede un gran Portone con un Viale longhissimo. La Chiesa di s. Andrea vi esisteva nel 1288.

S. DONATO

Era qui un'insigne Collegiata nel 1156. Coi mobili dell'Arcivescovo Ottone morto nel 1295 si eresse qui un Ospitale. Tutto questo Territorio fu divastato dal Barbarossa nel 1161 ai 9. d'Agosto. I Torriani nemici dell'Arcivescovo Ottone

247

ebbero qui una battaglia, in cui caddero morti molti fautori dell'Arcivescovo, e 100. fatti prigionieri.

P I E V E

BAgnolo prese il suo nome dai bagni, che i Romani mettevano nelle Ville vicine alle Città. Celebre è questa Villa per una Setta di Eretici, che qui s'erano fissati nel secolo XIII., e si dicevano i Credenti di Bagnolo.

Chiaravalle Monastero de' Cisterciensi fu fondato dallo stesso s. Bernardo nel 1135. Fu questo Monastero arricchito dalle Famiglie Milanese, e fra le altre dall' Archinta in guisa che nel 1237. fu in caso di imprestare una somma esorbitante di danaro alla Repubblica di Milano. Nel 1295. vi morì Ottone Arcivescovo, e il suo cadavere fu recato processionalmente alla Città. Qua si recò tutta la Nobiltà nel 1300. a ricevere Beatrice d' Este di Modena, che veniva Sposa di Galleazzo Visconti. Qui pure si trovò tutto il Popolo, e Clero ad accogliere Cassone eletto Arcivescovo dal Capitolo Metropolitano. Furono gli Abati di Chiaravalle ornati di varj privilegj, ed adoperati in affari grandi, come fu la pace conchiusa nel 1279. tra i Nobili, ed il Popolo. Oltre i Conversi del Monastero, ve n'erano altri del tutto secolari esentati.

ebbero qui una battaglia, in cui caddero morti molti fautori dell'Arcivescovo, e 100 fatti prigionieri.

PIEVE

Bagnolo prese il suo nome dai bagni, che i Romani mettevano nelle Ville vicine alla Città. Celebre è questa Villa per una Setta di Eretici, che qui s'erano fissati nel secolo XIII, e si dicevano i Credenti di Bagnolo.

Chiaravalle Monastero dé Cisterciensi fu fondato dallo stesso s. Bernardo nel 1135. Fu questo Monastero arricchito dalle Famiglie Milanesi, e fra le altre dall'Archinta in guisa che nel 1237 fu in caso di imprestare una somma esorbitante di danaro alla Repubblica di Milano. Nel 1295 vi morì. Ottone Arcivescovo, e il suo cadavere fu recato processionalmente alla Città. Qua si recò tutta la Nobiltà nel 1300 a ricevere Beatrice d'Este di Modena, che veniva Sposa di Galleazzo Visconti. Qui pure si trovò tutto il Popolo, e Clero ad accogliere Cassone eletto Arcivescovo dal Capitolo Metropolitano. Furono gli Abati di Chiaravalle ornati di varj privilegj, ed adoperati in affari grandi, come fu la pace conchiusa nel 1279 tra i Nobili, ed il Popolo. Oltre i Conversi del Monastero, ve n'erano altri del tutto secolari esentati

anch' essi nel 1219. dai carichi, ed imposte. Enrico Arcivescovo consacrò nel 1221. questa Chiesa, e l' Arcivescovo Oberto Terzaghi gli Altari nel 1196. Si vede nella Sagristia una preziosa Croce d' oro gemmata lavoro del 882. Nel Cemetero anteriore alla Chiesa si vedono i Sepolcri di alcuni Torriani. La famosa Guglielmina eretica morta in Milano nel 1281. fu qua recata solennemente ad esser sepolta, e il di lei Sepolcro era venerato con solenne triduo festivo. Fatti i processi furono le ossa estratte ai 6. Agosto del 1300., ed incenerite.

Quintisolo dipendeva in gran parte dal Cavaliere Lauterio, che lo lasciò poi nel 1053. ai Canonici di s. Ambrogio. I Piacentini venuti in soccorso dei Milanesi qui posero gli accampamenti contro il Barbarossa, che per allora si ritirò.

Vigentino dopo la distruzione di Milano fu il soggiorno dei Cittadini di P. Ticinese per cinque anni, nei quali dovettero fabbricare al Barbarossa un sontuoso Palazzo, di cui non si vedono neppure gli avanzi. Passò in mezzo ai miserabili il Barbarossa, insulto alle loro lagrime, e gli aggravò della nuova imposta di 229. mille lire, somma esorbitante in que' tempi.

Zeloferamagno detto anticamente Foromania aveva un Monastero dedicato a s. Mi-

anch'essi nel 1229 dai carichi, ed imposte. Enrico Arcivescovo consacrò nel 1221 questa Chiesa, e l'Arcivescovo Oberto Terzaghi gli Altari nel 1196. Si vede nella Sagristia una preziosa Croce d'oro gemmata lavoro del 882. Nel Cemetero anteriore alla Chiesa si vedono i Sepolcri di alcuni Torriani. La famosa Guglielmina eretica morta in Milano nel 1281 fu qua recata solennemente ad esser sepolta, e il di lei Sepolcro era venerato con solenne triduo festivo. Fatti i processi furono le ossa estratte ai 6 Agosto del 1300, ed incenerite.

Quintisolo dipendeva in gran parte dal Cavaliere Lauterio, che lo lasciò poi nel 1053 ai Canonici di s. Ambrogio. I Piacentini venuti in soccorso dei Milanesi qui posero gli accampamenti contro il Barbarossa, che per allora si ritirò.

Vigentino dopo la distruzione di Milano fu il soggiorno dei Cittadini di P. Ticinese per cinque anni, nei quali dovettero fabbricare al Barbarossa un sontuoso Palazzo, di cui non si vedono neppure gli avanzi. Passò in mezzo ai miserabili il Barbarossa, insulto alle loro lagrime, e gli aggravò della nuova imposta di 229. mille lire, somma esorbitante in que' tempi.

Zeloferamagno detto anticamente Foromania aveva un Monastero dedicato a s. Mi-

chele. Lazaro della Canossa donò i suoi Fondi, che qui aveva, alla Chiesa di s. Giorgio al Pozzo.

Noceta pure fu il soggiorno dei Cittadini di P. Romana, i quali vi furono tiranneggiati dal Conte di Grombac Podestà del Barbarossa, il quale qui abitava in un Palazzo erettovi nel 1163. con altissima Torre fissata per l' Erario Imperiale. Alcune immagini di Prelati mitrati, che si vedono nell' Ospizio vicino alla Chiesa di s. Giorgio, che esisteva già nel 956., hanno dato nuova forza all' opinione del Fiamma, che qui fissò il domicilio ai Vescovi suffraganei, quando venivano a Milano per farvi l' officatura nella loro settimana. Vicino a s. Donato v'è Bolgiano Terra degli Ordinarj nel 1149., nella quale si trattenne otto giorni il Barbarossa dopo la Pace fatta coi Milanesi nel 1158.

S. GIULIANO.

ERa qui una numerosa Collegiata nel 1288. Nel principio del secolo xv. vi fu Proposto Bartolomeo Capra, che fu poi nostro Arcivescovo nel 1414. Si accampò qui il Popolo di Milano ai 18. Agosto 1269. andando contro i Lodigiani, e nove anni dopo si unirono qui le Truppe di Ottone contro i Torriani.

chele, Lazaro della Canossa donò i suoi Fondi, che qui aveva, alla Chiesa di s. Giorgio al Pozzo.

Noceta pure fu il soggiorno dei Cittadini di P. Romana, i quali vi furono tiranneggiati dal Conte di Grombac Podestà del Barbarossa, il quale qui abitava in un Palazzo erettovi nel 1163 con altissima Torre fissata per l'Erario Imperiale. Alcune immagini di Prelati mitrati, che si vedono nell'Ospizio vicino alla Chiesa di s. Giorgio, che esisteva già nel 956, hanno dato nuova forza all'opinione del Fiamma, che qui fissò il domicilio ai Vescovi suffraganei, quando venivano a Milano per farvi l'ufficiatura nella loro settimana. Vicino a s. Donato v'è Bolgiano Terra degli Ordinarj nel 1149, nella quale si trattenne otto giorni il Barbarossa dopo la Pace fatta coi Milanesi nelle 1158.

S. GIULIANO

Era qui una numerosa Collegiata nel 1288. Nel principio del secolo XV vi fu Proposto Bartolomeo Capra, che fu poi nostro Arcivescovo nel 1414. Si accampò qui il Popolo di Milano ai 18 Agosto 1269 andando contro i Lodigiani, e nove anni dopo si unirono qui le Truppe di Ottone contro i Torriani.

B Albiano fu l' accampamento dell' esercito Milanese nel 1294. , il quale passata la Muzza cominciò a devastare il Lodigiano .

C Arpiano nel 836. dipendeva dal Cavaliere Unger , che lo lasciò in pie opere a disposizione del Vice-Domino della Chiesa Milanese . In Carpianello esisteva nel secolo x. un' Obbedienzieria ridotta poi a Beneficio semplice sotto il titolo di s. Ferino. Guignano anticamente Noniano fu lasciato nel 1144. al Monastero Ambrosiano , che vi dovesse mantenere un Prete ad officiar la Chiesa, il qual Monastero nel 1180. manteneva il Podestà in Civesio , dove un secolo prima godeva certi diritti feudali Gilberto da Melegnano per concessione di s. Galdino .

S esto-Ultriano Paese antichissimo , vicino al quale visse il Santo Eremita Matroniano , il di cui Corpo trovato da Guglielmo Brocardo fu trasferito alla Chiesa di s. Nazaro , al di cui Clero donò il detto Signore vasti Boschi , nei quali ridotti poi col tempo ad una seconda coltura fu fabbricata una piccola Chiesa al detto Santo .

T Riginto dipendeva in gran parte dalle Monache del Bocchetto , che lo vendettero ai Torriani per lire 1471. di Terzoli , il

PIEVE

Balbiano fu l'accampamento dell'esercito Milanese nel 1294, il quale passata la Muzza cominciò a devastare il Lodigiano.

Carpiano nel 836 dipendeva dalla Cavaliere Unger, che lo lasciò in pie opere a disposizione del Vice-Domino della Chiesa Milanese. In Carpianello esisteva nel secolo X un'Obbedienzieria ridotta poi a Beneficio semplice sotto il titolo di s. Fermo. Gnignano anticamente Noniano fu lasciato nel 1144 al Monastero Ambrosiano, che vi dovesse mantenere un Prete ad officiar la Chiesa, il qual Monastero nel 1180 manteneva il Podestà in Civesio, dove un secolo prima godeva certi diritti feudali Gilberto da Melegnano per concessione di s. Galdino.

Sesto-Utriano Paese antichissimo, vicino al quale visse il Santo Eremita Matroniano, il di cui Corpo trovato da Guglielmo Brocardo fu trasferito alla Chiesa di s. Nazaro, al di cui Clero donò il detto Signore vasti Boschi, nei quali ridotti poi col tempo ad una feconda coltura fu fabbricata una piccola Chiesa al detto Santo.

Triginto dipendeva in gran parte dalle Monache del Bocchetto, che lo vendettero ai Torriani per lire 1471 di Terzoli, il

qual prezzo depositato nelle mani degli Umiliati di s. Calimero fu poi riscosso nel 1277. per ordine di Morando Vismara Sindaco della Repubblica.

Vigonzone Terra del Capitolo Ambrosiano nel 1148. I due ss. mm. Anstanzio, ed Antoniano fabbricarono qui la Chiesa di s. Giuliano, dove furono sepolti dal Prete Eriberto entro un marmo coll'epitafio presso le loro teste. Scoperti nel 1151. dal Prete di detta Chiesa furono riposti dietro l'Altare dopo una solenne traslazione fatta dall'Arcivescovo Oberto. Il Bosca dice, che nel giorno dell'Epifania si esponevano i Corpi di questi due Martiri sull'Altare della Chiesa di s. Satiro di Milano. Il che prova la loro traslazione a Milano. Era la Chiesa di Vigonzone Canonica nel 1288., e il Parroco ritiene tuttora il titolo di Arciprete. Celebre è nelle storie Massazio da Vigonzone, il quale ai 25. Marzo 1242. avendo giuocato il tutto sortito dalla Bisca s'avventò con un coltello contro l'immagine di Maria, e del Bambino dipinta sul muro dell'antica Chiesa di s. Satiro. La dipinta gola del Bambino sparse vivo sangue, e tinse il ferro, e 'l viso del Feritore. Allo spettacolo accorse la Città, e in memoria si eresse la Chiesa di s. Maria presso s. Satiro, dove si conserva l'antica immagine, e il coltello. Massazio si ravvide, e fattosi Monaco di s. Ambrogio morì da penitente.

qual prezzo depositato nelle mani degli Umiliati di s. Calimero fu poi riscosso nel 1277 per ordine di Morando Vismara Sindaco della Repubblica.

Vigonzone Terra del Capitolo Ambrosiano nel 1148. I due ss. mm. Anstanzio, ed Antoniano fabbricarono qui la Chiesa di s. Giuliano, dove furono sepolti dal Prete Eriberto entro un marmo con l'epitafio presso le loro teste. Scoperti nel 1151 dal Prete di detta Chiesa furono riposti dietro l'Altare dopo una solenne traslazione fatta dall'Arcivescovo Oberto. Il Bosca dice, che nel giorno dell'Epifania si esponevano i Corpi di questi due Martiri sull'Altare della Chiesa di s. Satiro di Milano, il che prova la loro traslazione a Milano. Era la Chiesa di Vigonzone Canonica nel 1288, e il Parroco ritiene tuttora il titolo di Arciprete. Celebre è nelle storie Massazio da Vigonzone, il quale ai 25 Marzo 1242 avendo giuocato il tutto sortito dalla Bisca s'avventò con un coltello contro l'immagine di Maria, e del Bambino dipinta sul muro dell'antica Chiesa di s. Satiro. La dipinta gola del Bambino sparse vivo sangue, e tinse il ferro, e 'l viso del Feritore. Allo spettacolo accorse la Città, e in memoria si eresse la Chiesa di s. Maria presso s. Satiro, dove si conserva l'antica immagine, e il coltello. Massazio si ravvide, e fattosi Monaco di s. Ambrogio morì da penitente.

Celebre è in questa Pieve il Monastero di Viboldone, la di cui Chiesa fu eretta nel 1176. Era questo in origine il Convento degli Umiliati Sacerdoti assai ricchi, e Signori del Fiume Vecchiabbia per rescritto di Rodolfo Imperatore. Aboliti gli Umiliati, e ridotto in Comenda vi entrarono gli Olivetani. Pranzò qui Gegorio X. ammettendo al baccio de' piedi il Podestà di Milano, e Napo Torriano; qui alloggiò Galleazzo Visconti con 200. Cavalieri andando a Modena per isposare Beatrice d'Este; qui pure trovò asilo Matteo Visconti in una sedizione contro di lui eccitata.

G O R G O N Z O L A

Nobile Borgo del Contado antico della Bazana fino dal 855. Il Monastero di s. Dionigi, e la Collegiata di s. Giorgio avevano qui molti Fondi sette secoli fa. Si accampò qui il Podestà di Milano nel 1281. con 33. mille uomini per combattere i Torriani a Vaprio, e nel 1305. colle truppe delle Città alleate per domare i Nobili Bresciani. Tre famose battaglie si fecero in Gorgonzola. Nel 1158. i Milanefi sorpresi dalle truppe del Barbarossa, l'ebbero alla peggio. Nel 1245. il Re Enzo assediando questo Borgo colpito da un colpo d'asta, e rovesciato da cavallo, fu fatto prigioniero, e non fu posto in libertà se non dopo la protesta di non por più piede sul nostro

Celebre è in questa Pieve il Monastero di **Viboldone**, la di cui Chiesa fu eretta nel 1176. Era questo in origine il Convento degli Umiliati Sacerdoti assai ricchi, e Signori del Fiume Vecchiabbia per rescritto di Rodolfo Imperatore. Aboliti gli Umiliati, e ridotto in Comenda vi entrarono gli Olivetani. Pranzò qui Gregorio X ammettendo al baccio de' piedi il Podestà di Milano, e Napo Torriano; qui alloggiò Galleazzo Visconti con 200 Cavalieri andando a Modena per isposare Beatrice d'Este; quì pure trovò asilo Matteo Visconti in una sedizione contro di lui eccitata.

GORGONZOLA

Nobile Borgo del Contado antico della Bazana fino dal 855. Il Monastero di s. Dionigi, e la Collegiata di s. Giorgio avevano qui molti Fondi sette secoli fa. Si accampò qui il Podestà di Milano nel 1281 con 33 mille uomini per combattere i Torriani a Vaprio, e nel 1305 colle truppe delle Città alleate per domare i Nobili Bresciani. Tre famose battaglie si fecero in Gorgonzola. Nel 1158 i Milanesi sorpresi dalle truppe del Barbarossa, l'ebbero alla peggio. Nel 1245 il Re Enzo assediando questo Borgo colpito da un colpo d'asta, e rovesciato da cavallo, fu fatto prigioniero, e non fu posto in libertà se non dopo la protesta di non por più piede sul nostro

Territorio. Nel 1278 l' Arcivescovo Ottone sperando di debellare del tutto i Torriani fu da loro ridotto alle strette in guisa che ebbe a stento la sorte di ritirarsi inosservato nel campanile. La Chiesa maggiore eravi nel 953. col suo Proposto, che era un Ordinario del Duomo, e la Collegiata era divisa in ordine gerarchico, della quale ora non vi sono che due titoli Canonicali. Nel 1280. i Serviti vi tenevano un Convento, dal quale passarono poi nella Chiesa di s. Maria del Sacco in Milano, dove oggi pure dimorano. Gran lustro reca a Gorgonzola la Ducal Casa Serbelloni, che vi tiene un vasto latifondio, e deliziosa villeggiatura.

P I E V E .

Bellinzago dipendeva in gran parte da una certa Signora detta Gettonia nel 855., e in parte da Garibaldo Vescovo di Bergamo. Rifugiaronsi qui alcuni Contadini d' Inzago tentando di sottrarsi dal dominio dell' Abate di s. Ambrogio; ma Federico I. Imperatore conservò all' Abate lo stesso diritto, come se abitassero in Inzago.

Cernusco popolatissimo sulle sponde del Naviglio, ornato d' amene Case, e vaghi Giardini diede sicuro ricovero a Napino Torriano nella sollevazione avvenuta in Città nel 1309. Nel 1280. gli Umiliati avevano qui un Convento.

Territorio. Nel 1278 l'Arcivescovo Ottone sperando di debellare del tutto i Torriani fu da loro ridotto alle strette in guisa che ebbe a stento la sorte di ritirarsi inosservato nel campanile. La Chiesa maggiore eravi nel 953 col suo Proposto, che era un Ordinario del Duomo, e la Collegiata era divisa in ordine gerarchico, della quale ora non vi sono che due titoli Canonicali. Nel 1280 i Serviti vi tenevano un Convento, dal quale passarono poi nella Chiesa di s. Maria del Sacco in Milano, dove oggi pure dimorano. Gran lustro reca a Gorgonzola la Ducal Casa Serbelloni, che vi tiene un vasto latifondio, e deliziosa villeggiatura.

PIEVE

Bellinzago dipendeva in gran parte da una certa Signora detta Gettonia nel 855, e in parte da Garibaldo Vescovo di Bergamo. Rifugiaronsi qui alcuni Contadini d'Inzago tentando di sottrarsi dal dominio dell'Abate di s. Ambrogio; ma Federico I Imperatore conservò all'Abate lo stesso diritto, come se abitassero in Inzago.

Cernusco popolatissimo sulle sponde del Naviglio, ornato d'amene Case, e vaghi Giardini diede sicuro ricovero a Napino Torriano nella sollevazione avvenuta in Città nel 1309. Nel 1280, gli Umiliati avevano qui un Convento.

Gessate nel 957. aveva un forte Castello vicino alla Parrocchiale di s. Pietro. Certi Signori Oriondi dalla Francia, e Germania qui dominavano nel secolo ix., a cui sottentrò l' Abate di s. Simpliciano per via di compra, e i Monaci di Chiaravalle per donazione.

Gropello villeggiatura dei nostri Arcivescovi, ed avanzo dei vasti poderi della Mensa Arcivescovile fino dal 1018. aveva il Palazzo, dove risiedeva l' Avvocato della Casa, e dell' Arcivescovato di s. Ambrogio. L' Arcivescovo Eriberto vi è dipinto in porpora tessuta a fiori d' oro per distinguerlo dagli Ordinarij d'allora, che usavano la semplice porpora. Il bel Ponte, che v'era sull'Adda fu nel 1160. rovinato dai Cremonesi. La Chiesa di Gropello nel 1192. era immediatamente soggetta alla Santa Sede, a cui era tributaria di 12. dinari.

Inzago anticamente Anticiaco forte Castello, e Borgo rinomato fino dal 848. soggetto al Monastero Ambrosiano, che formava leggi, ed eleggeva il Podestà; dominio contrattato, ma confermato dal Barbarossa; anzi gli abitanti lo riconobbero con solenne giuramento. Esisteva già nel 1148. la Chiesa di s. Ambrogio fondata dai Monaci, e quella di s. Maria, che ora è la Parrocchiale. Garibaldo Vescovo di Bergamo

Gessate nel 957 aveva un forte Castello vicino alla Parrocchiale di s. Pietro. Certi Signori Oriondi dalla Francia, e Germania qui dominavano il secolo IX, a cui sottentrò l'Abate di s. Simpliciano per via di compra, e i Monaci di Chiaravalle per donazione.

Gropello villeggiatura dei nostri Arcivescovi, ed avanzo dei vasti poderi della Mensa Arcivescovile fino dal 1018 aveva il Palazzo, dove risiedeva l'Avvocato della Casa, e dell'Arcivescovato di s. Ambrogio. L'Arcivescovo Eriberto vi è dipinto in porpora tessuta a fiori d'oro per distinguerlo dagli Ordinarij d'allora, che usavano la semplice porpora. Il bel Ponte, che v'era sull'Adda fu nel 1160 rovinato dai Cremonesi. La Chiesa di Gropello nel 1192 era immediatamente soggetta alla Santa Sede, a cui era tributaria di 12 dinari.

Inzago anticamente Anticiaco forte Castello, e Borgo rinomato fino dal 848 soggetto al Monastero Ambrosiano, che formava leggi, ed eleggeva il Podestà; dominio contrastato, ma confermato dal Barbarossa; anzi gli abitanti lo riconobbero con un solenne giuramento. Esisteva già nel 1148 la Chiesa di s. Ambrogio fondata dai Monaci, e quella di s. Maria, che ora è la Parrocchiale. Garibaldo Vescovo di Bergamo.

fondò uno Spedale con Chiesa di s. Apollinare, e volle che coi Beni, e Case pervenisse poi al suddetto Monastero. I Signori, che qui villeggiano rendono questo Paese celebratissimo.

ANche Pessano era Castello dei Torriani, in cui per due volte fu chiuso in gabbia di legno Simone Locarno loro nemico, e d'indi estratto fu crudelmente suppliziato. Dalla famiglia Pessana da qui orionda sortì nel 1095. Rogerio Notaro, di cui si servì molto Corrado II. Imperatore.

Pozzolo fu la patria del Cardinal Pietro grosso, che vi fondò il Convento dei Francescani, i quali soppressi dopo cinque secoli di dimora, la Chiesa fu coperta da un Coadjutore in Cura d'anime. Nel vicino Besenrate Nero Canossa nel 1100. fece un lascito alla Basilica Ambrosiana di 46. lire d'olio per illuminazione della Festa dei ss. Gervaso, e Protaso. Matteo Visconti nel 1302. ai 7. Giugno mandò qua ad imprigionare Pietro Visconti capo d'una congiura, ma sforzato dai nemici qui accampatifi dovette trattar di pace.

S. Agata così detta dal Monastero che vi esisteva nel 1192. tributario alla Santa Sede di sei dinari, il quale soppresso, la Chiesa divenne Parrocchiale.

fondò uno Spedale con Chiesa di s. Apollinare e volle che coi Beni, e Case pervenisse poi al suddetto Monastero. I Signori, che qui villeggiano rendono questo Paese celebratissimo.

Anche **Pessano** era Castello dei Torriani, in cui per due volte fu chiuso in gabbia di legno Simone Locarno loro nemico, e d'indi estratto fu crudelmente suppliziato. Dalla famiglia Pessana da qui orionda sortì nel 1095. Rogerio Notaro, di cui si servì molto Corrado II Imperatore.

Pozzolo fu la patria del Cardinal Pietro-grosso, che vi fondò il Convento dei Francescani, i quali soppressi dopo cinque secoli di dimora, la Chiesa fu coperta da un Coadjutore in Cura d'anime. Nel vicino Besenrate Nero Canossa nel 1100 fece un lascito alla Basilica Ambrosiana di 46 lire d'olio per illuminazione della Festa dei ss. Gervaso, e Protaso. Matteo Visconti nel 1302 ai 7 Giugno mandò qua ad imprigionare Pietro Visconti capo d'una congiura, ma sforzato dai nemici qui accampatisi dovette trattar di pace.

S. Agata così detta dal Monastero che vi esisteva nel 1192 tributario alla Santa Sede di sei dinari, il quale soppresso, la Chiesa divenne Parrocchiale.

TRecella nel 1162. era del Capitolo Monzese impoſſatovi dal Nunzio del Barbaroſſa. Di Vignate era oriundo il Prete Ufficiale della Baſilica di s. Martino di Milano nel 1018. In Bornago nel 998. il Veſcovo di Tortona vendette i ſuoi fondi al Duca Ottone Padre di Gregorio V. Papa. Buſſero è l' antica Sede de' Signori Buſſeri, tra quali è noto Goffredo Storico, ed un Cardinale. Cambiagio aveva un' Obbedienzieria dei Decumani, ed un Monaftero unito poi prima del 1300. a quello di s. Agoltino in P. Romana.

L O C A T E .

ERa queſto Paese Corte del Capitolo di Monza confermatagli da Ottone III. Federico II. qui accampatoſi dopo aver ſaccheggiato 19. terre fu coſtretto a ritirarſi. La Chiesa maggiore di s. Aleſſandro rinnovellata con vago diſegno eſiſteva nel 852., ed è fin d'allora nominato il ſuo Arciprete, che ſi chiamò poi Propoſto, quando vi fu eretta la Collegiata, che vi era nel 1258.

P I E V E .

CAſſinoſcanacio vidde Federico II. con tutte le truppe nel 1239. accampate nelle ſue praterie, le quali allagate poi dai Milaneſi, ſi ritirò l' Imperatore verſo Casorate. Ponte-

Trecella nel 1162 era nel Capitolo Monzese impossessatovi dal Nunzio del Barbarossa. Di Vignate era oriondo il Prete Ufficiale della Basilica di s. Martino di Milano nel 1018. In Bornago nel 998 il Vescovo di Tortona vendette i suoi fondi al Duca Ottone Padre di Gregorio V. Papa. Bussero è l'antica Sede de' Signori Busseri, tra quali è noto Goffredo Storico, ed un Cardinale. Cambiago aveva un'Obbedienziera dei Decumani, ed un Monastero unito poi prima del 1300 a quello di s. Agostino in P. Romana.

LOCATE

Era questo Paese Corte del Capitolo di Monza confermatagli da Ottone III. Federico II qui accampatosi dopo aver saccheggiato 19 terre fu costretto a ritirarsi. La Chiesa maggiore di s. Alessandro rinnovellata con vago disegno esisteva nel 852, ed è fin d'allora nominato il suo Arciprete, che si chiamò poi Proposto, quando vi fu eretta la Collegiata, che vi era nel 1258.

PIEVE

Cassinoscanscio vidde Federico II con tutte le truppe nel 1239 accampate nelle sue praterie, le quali allagate poi dai Milanese, si ritirò l'Imperatore verso Casorate.

Ponteseſto nel 1148. aveva la ſua Chieſa di s. Giorgio ſoggetta al Capitolo di s. Ambrogio . Vicino è Mirasole , dove erano gli Umiliati Sacerdoti al numero di ſette , e il loro Propoſito nel 1257. divenne Generale dell'Ordine . Queſta Canonica divenne Comenda raſſegnata poi al Collegio Elvetico dal Cardinale d'Altems .

Quinto detto degli Stampi per il dominio che vi aveva la famiglia Stampa celebre nelle noſtre Storie fino dal ſecolo x.

Un altro Locate ſi trova in queſta Pieve affai popolato , la di cui Chieſa di s. Vittore è una delle ſeſſanta , che erano nel 1288. nella noſtra Dioceſi dedicate al Santo Martire . V' è nel diſtretto il Convento dei Serviti colla Chieſa di s. Maria alla Fontana per comodo del numeroſo popolo . In Rozzano nel 1119. eravi un' Obbedienzieria dei Decumani .

M E L E G N A N O .

Borgo dei più inſigni , e popolati , munito anticamente di Fortezza importante . Moſſe da qui il ſuo eſercito accampato il Barbaroſſa contro Milano nel 1158., e fu poi fatta la pace , e tre anni dopo reſpinto l' Imperatore dai Milanefi dovette qui ritirarſi ferito . Bramoſo queſto Borgo di li-

R

Pontese nel 1148 aveva la sua Chiesa di s. Giorgio soggetta al Capitolo di s. Ambrogio. Vicino è Mrasole, dove erano gli Umiliati Sacerdoti al numero di sette, e il loro Proposto nel 1257 divenne Generale dell'Ordine. Questa Canonica divenne Comenda rassegnata poi al Collegio Elvetico dal Cardinale d'Altems.

Quinto detto degli Stampi per il dominio che vi aveva la famiglia Stampa celebre nelle nostre Storie fino dal secolo X.

Un altro **Locate** si trova in questa Pieve assai popolato, la di cui Chiesa di s. Vittore è una delle sessanta, che erano nel 1288. nella nostra Diocesi dedicate al Santo Martire. V'è nel distretto il convento dei Serviti colla Chiesa di s. Maria alla Fontana per comodo del numeroso popolo. In Rozzano nel 1119, eravi un' Obbedienza dei Decumani.

MELEGNANO

Borgo dei più insigni, e popolari, munito anticamente di Fortezza importante. Mosse da qui il suo esercito accampato il Barbarossa contro Milano nel 1158, e fu poi fatta la pace, e tre anni dopo respinto l'Imperatore dai Milanesi dovette qui ritirarsi ferito. Bramoso questo Borgo di li-

berta fece insorgere dissensioni fra i Lodigiani, e Milanesi, e da questi furono confiscati nel 1225. tutti i Beni del Podestà di Melegnano. Federico II. ai 12. Settembre 1239. col suo esercito distrusse questo Borgo, che fu poi nel 1243. rifabbricato dai Milanesi con una Fortezza detta Receptum, il di cui lavoro fu inutilmente frastornato dal Re Enzo figliuolo di Federico. Si trovò l'esercito Milanese in questa Fortezza nel 1278., ma i Torriani se ne impadronirono. Morì qui ai 4. di Settembre 1402. il Duca Giangalleazzo Visconti. Celebre è il Marchesato di questo Borgo goduto dalla Casa Medici, della quale era Pio IV. Papa Zio di s. Carlo, il qual Papa concedette alla Collegiata di s. Giambattista il Giubileo nel dì 25. Marzo. A comodo del Borgo i Cappuccini, gli Osservanti, i Serviti vi tengono il loro rispettivo Convento.

NEI Territorio estesissimo è celebre Calvenzano, la di cui Chiesa antica di s. Maria fu nel 1093. da Anselmo III. Arcivescovo data ai Cluniacesi. Coll' andar del tempo divenne Comenda ora goduta dagli Ordinarij. Avvenne qui la strage di Severino Boezio rammemorata così dal P. Ferrario:

Hic . Severinus . Boetius . Consularis

Theodorici . Acerbitate

Tortorum . Furore

Suplicii . Immanitate . Major

Mentis . Atque . Animi . Liber

Spiritum . Ultimum . Reddidit

bertà fece insorgere dissensioni fra i Lodigiani, e Milanesi, e da questi furono confiscati nel 1225 tutti i Beni del Podestà di Melegnano. Federico II ai 12 Settembre 1239 col suo esercito distrusse questo Borgo, che fu poi nel 1243 rifabbricato dai Milanesi con una Fortezza detta Receptum, il di cui lavoro fu inutilmente frastornato dal Re Enzo figliuolo di Federico. Si trovò l'esercito Milanese in questa fortezza nel 1278, ma i Torriani se ne impadronirono. Morì qui ai 4 di settembre 1402 il Duca Giangalleazzo Visconti. Celebre è il Marchesato di questo Borgo goduto dalla Casa Medici, della quale era Pio IV. Papa Zio di s. Carlo, il qual Papa concedette alla Collegiata di s. Giambattista il Giubileo nel dì 25 Marzo. A comodo del Borgo i Cappuccini, gli Osservanti, i Serviti vi tengono il loro rispettivo Convento.

Nel Territorio estesissimo è celebre Calvenzano, la di cui Chiesa antica di s. Maria fu nel 1093 da Anselmo III. Arcivescovo data ai Cluniacesi. Coll'andar del tempo divenne Comenda ora goduta dagli Ordinarj. Avvenne qui la strage di Severino Boezio rammemorata così da P. Ferrario:

Hic. Severinus. Boetius. Consularis
Theodorici. Acerbitate
Tortorum. Furore
Suplicì. Immanitate. Major
Mentis. Arque. Animi. Liber
Spiritus. Ultimum. Reddidit

M E L Z O .

ECco secondo il parere d'alcuni l'avvanzo dell'antico Melpo memorato da Cornelio Nipote. Stette qui accampato un mese l'esercito Milanese coll'idea di gettar l'Adda nel Lambro a danno dei Lodigiani. Qui vicino nel 1302. Matteo Visconti fu ridotto alle strette col suo esercito dallo Scoto, e sforzato a cedere il Castello di s. Colombano. La Chiesa maggiore fu insignita della Plebania, e Collegiata, che esisteva in Corneliano. I Cappuccini a comodo del Borgo vi hanno un Convento.

P I E V E .

Albignano ha la nuova Chiesa Parrocchiale dedicata a s. Majolo Abate Cluniacese fatta a spesa della Casa Anguiffola, e benedetta da Monfig. Anguiffola, il quale l'arricchì anche del Corpo intiero di s. Ireneo. L'antica Parrocchiale di s. Andrea sta oltre la Muzza, sul qual Fiume sta un magnifico Ponte recentemente eretto, il quale fu visitato da Ferdinando IV. Re di Napoli nel 1785.

Corneliano Capo una volta di Pieve, e Collegiata, un Canonico della quale nel 1291. fu conferito dall'Arcivescovo contro l'uso di que' tempi, perchè il Canonico si era ammogliato. Ladislao Re di Boemia.

MELZO

Ecco secondo il parere d'alcuni l'avvanzo dell'antico Melpo memorato da Cornelio Nipote. Stette qui accampato un mese l'esercito Milanese coll'idea di gettar l'Adda nel Lambro a danno dei Lodigiani. Qui vicino nel 1302. Matteo Visconti fu ridotto alle strette col suo esercito dallo Scotto, e sforzato a cedere il Castello di s. Colombano. La Chiesa maggiore fu insignita della Plebania, e Collegiata, che esisteva in Corneliano. I Cappuccini a comodo del Borgo vi hanno un Convento.

PIEVE

Albignano ha la nuova Chiesa Parrocchiale dedicata a s. Majolo Abate Cluniacese fatta a spesa della Casa Anguissola, e benedetta da Monsig. Anguissola, il quale l'arricchì anche del Corpo intiero di s. Ireneo L'antica Parrocchiale di s. Andrea sta oltre la Muzza, sul qual Fiume sta un magnifico Ponte recentemente eretto, il quale fu visitato da Ferdinando IV Re di Napoli nel 1785.

Corneliano Capo una volta di Pieve, e Collegiata, un Canonicato della quale nel 1291, fu conferito dall'Arcivescovo contro l'uso di que' tempi, perché il Canonico si era ammogliato. Ladislao Re di Boemia

nel passar qui l' Adda perdette 200. Soldati del Barbarossa, il quale dimorò qui, e vi lasciò i Tedeschi, mentre andò a Lodi nel 1161. ad assistere ad un Conciliabolo.

M E Z Z A T E .

Antica Plebania, e Collegiata nel 1288. Ebbe qui origine la Famiglia Melzate dell' Ordine dei Capirani, della quale Arnolfo, ed Ubertino provarono la crudeltà del Barbarossa, che fece loro cavare gli occhj, e li rimandò a terrore dei Milanesi.

S E G R A T E .

LA Chiesa di s. Stefano era nel 1288. Collegiata trasferita poi a Milano da s. Carlo, il quale aggregò poi a Segrate la Pieve del vicino s. Giuliano. L' Arcivescovo Eriberto lasciò molti Fondi in Segrate al Monastero di s. Dionigi nel secolo XI.

P I E V E .

Poltello detto nel 865. Plautello, il di cui Parroco nel 1202. fu spedito a Roma dall' Arcivescovo Grossolano per ottenere che si mandasse il Pallio secondo l' uso antico per mano d' un Cardinal Legato, ed ottenne l' intento. L' esercito Milanese andando contro Ezelino qui si accampò nel 1259., e nel 1278. andando contro i Lodigiani.

nel passar qui l'Adda perdette 200 Soldati del Barbarossa, il quale dimorò qui, e vi lasciò i Tedeschi, mentre andò a Lodi nel 1161 ad assister ad un Conciliabolo.

MEZZATE

Antica Plebania, e Collegiata nel 1288 Ebbe qui origine la Famiglia Melzate dell'Ordine dei Capitani, della quale Arnolfo, ed Ubertino provarono la crudeltà del Barbarossa, che fece loro cavare gli occhj, e li rimandò a terrore dei Milanesi.

SEGRATE

La Chiesa di s. Stefano era nel 1288 Collegiata trasferita poi a Milano da s. Carlo, il quale aggregò poi a Segrate la Pieve del vicino s. Giuliano. L'Arcivescovo Eriberto lasciò molti Fondi in Segrate al Monastero di s. Dionigi nel secolo XI.

PIEVE

Pioltello detto nel 865 Plantello, il di cui Parroco nel 1202 fu spedito a Roma dall' Arcivescovo Grossolano per ottenere che si mandasse il Pallio secondo l'uso antico per mano d' un Cardinal Legato, ed ottenne l'intento. L'esercito Milanese andando contro Ezelino che si accampò nel 1259, e nel 1278 andando contro i Lodigiani.

S. Giuliano fino dal 862. era Chiesa Plebana di Albajrate, Cologno, Vimodrone, e il suo Arciprete, e Custode Teutperto aveva sotto di se dei Vassalli. S. Carlo vi trovò sei Canonici, coi quali formò le Parrocchie dell' antica Pieve ora soggetta a Segrate. Il Capitolo di Monza vi era Padrone fino dal 995.

Cologno era fornito d' un Castello, e d' uno Spedale, in cui pascevanfi 12 Poveri per settimana. Di tutto era Signore il Monastero Ambrosiano, che vi eleggeva il Podestà fino al 1279. Anche il Capitolo Monzese fino dal 892. godeva qui la decima, e i Torriani nel 1125. vi avevano dei Fondi. La Parrocchialità vi fu eretta da s. Carlo nella Chiesa di s. Gregorio, di cui si han memorie fino dal 892.

Limido Terra affai antica, dove i Signori Torriani avevano delle grandi entrate. Si trova qui menzionata nel 1281. un' antica Chiesa dedicata a s. Martino.

LAmbrate fu il luogo, dove i Cittadini di P. Nuova, e P. Orientale dopo la distruzione di Milano dimorarono per cinque anni, e vi fabbricarono un Borgo, dove stettero, finchè si rimpatriarono nel 1167. ai 27. d' Aprile coll' assistenza delle Città alleate, e principalmente dei Bergamaschi,

S. Giuliano fino dal 862 era Chiesa Plebana di Albajrate, Cologno, Vimodrone, e il suo Arciprete, e Custode Teutperto aveva sotto di se dei Vassalli. S. Carlo vi trovò sei Canonicati, coi quali formò le Parrocchie dell'antica Pieve ora soggetta a Segrate. Il Capitolo di Monza vi era Padrone fino dal 995.

Cologno era fornito d'un Castello, e d'un Spedale, in cui pascevasi 12 Poveri per settimana. Di tutto era Signore il Monastero Ambrosiano, che via eleggeva il Podestà fino al 1279. Anche il Capitolo Monzese fino dal 892 godeva qui la decima, e i Torriani nel 1125 vi avevano dei Fondi. La Parrocchialità vi fu eretta da s. Carlo nella Chiesa di s. Gregorio, di cui si han memorie fino dal 892.

Limido Terra assai antica, dove i Signori Torriani avevano delle grandi entrate. Si trova qui menzionata nel 1281 un' antica Chiesa dedicata a s. Martino.

Lambrate fu il luogo, dove i Cittadini di P. Nuova, e P. Orientale dopo la distruzione di Milano dimorarono per cinque anni, e vi fabbricarono un Borgo, dove stettero, finché si rimpatriarono nel 1167, ai 27 d'Aprile coll'assistenza delle Città alleate, e principalmente dei Bergamaschi,

Ha nel suo distretto Redeseſiò, dove era un' inſigne Prepoſitura, che fu data in Comenda al Conte Balbiano, dopo la di cui morte Pio IV. la unì al Seminario di Milano.

PAntelliate fu un luogo fatale ai Lodigiani, che qui inoltratiſſi nel 1294. perdettero 200. Soldati, e dovettero ritirarſi. Adamo Cane Cardinale Diacono del Duomo laſciò alcuni ſuoi Fondi, che qui godeva, all' Infermeria del Monaftero di s. Celſo.

Vimodrone ha la ſua Chiesa di s. Remigio affai antica, mentre fino dal 1169. era ſoggetta al Capitolo Monzeſe, che godeva la decima di queſto Paefe. Anche il Capitolo di s. Giorgio aveva qui delle rendite nel 1303.

S E T T A L A .

ABitava qui fino dal 1225. la Nobile Famiglia Settala, che diede alla noſtra Sede Arciveſcovile Enrico nel 1213., e alla Religione Agoſtiniana il B. Lanfranco Generale nel 1256., e all' eremo il B. Manfredo morto nel 1207., e ſepolto in Riva preſſo Lugano. La Chiesa di s. Ambrogio era Plebana, e Collegiata fino dal 1107., e fu fondata dalla detta Famiglia Settala, molto perciò lodata da Innocenzo III. Nel 1207. eravi Propoſto uno, che era inſieme Ordinario del Duomo, e Soddiacono del Papa.

Ha nel suo distretto Redesio, dove era un'insigne Prepositura, che fu data in Comenda al Conte Balbiano, dopo la di cui morte Pio IV, la unì alla Seminario di Milano.

Pantelliate fu un luogo fatale ai Lodigiani, che qui inoltratisi nel 1294 perdettero 200 Soldati, e dovettero ritirarsi. Adamo Cane Cardinale Diacono del Duomo lasciò alcuni suoi Fondi, che qui godeva, all'Infermeria del Monastero di s. Celso.

Vimodrone ha la sua Chiesa di s. Remigio assai antica, mentre fino dal 1169 era soggetta al Capitolo Monzese, che godeva la decima di questo paese. Anche il Capitolo di s. Giorgio aveva qui delle rendite nel 1303.

SETTALA

Abitava qui fino dal 1225 la Nobile Famiglia Settala, che diede alla nostra Sede Arcivescovile Enrico nel 1213, e alla Religione Agostiniana il B. Lanfranco Generale nel 1256, e all'eremo il B. Manfredo morto nel 1207, e sepolto in Riva presso Lugano. La Chiesa di s. Ambrogio era Plebana, e Collegiata fino dal 1107, e fu fondata dalla detta Famiglia Settala, molto perciò lodata da Innocenzo III Nel 1207, eravi Proposto uno, che era insieme Ordinario del Duomo, e Soddiacono del Papa.

Assai ristretta è questa Pieve. Liscate ha la Parrocchiale fabbricata dai Sigg. Paganì Nobili, ed officiata da una Canonica fino dal 1288., ed il Parroco tuttora tiene il titolo di Arciprete. Premenugo anticamente Perminatigo nel 1192. aveva una Chiesa di s. Giovanni tributaria di 12. dinari alla Santa Sede.

T R E Z Z O

Nobile Borgo Capo dell' antico Contado della Bazana, la di cui milizia fu la prima ad investire la Squadra de' Saraceni dell' esercito di Federico II. nel 1239. Dopo la distruzione di Milano risiedeva qui per Vicario Imperiale Marguardo di Wenibak. Qui fu per qualche tempo il Papa Innocenzo III. nel suo viaggio a Brescia. Il tiranno Ezelino diede il fuoco a Trezzo nel 1259. La padronanza de' Sigg. Torriani su di questo Borgo fu riconosciuta nella celebre convenzione col Magno Matteo nel 1310. La Chiesa maggiore eretta in Prepositura Plebana da s. Carlo conserva il rito Romano, perchè era tale quello dell' antico Corepiscopato di Pontirolo, da cui fu stralciata. E' officiata da Clero sufficiente al lustro delle funzioni, e al bene del Popolo, al quale contribuì molto il defonto Proposto Nazari. Fu assai famoso il Castello di Trezzo uno dei più belli di tutta la Lom-

Assai ristretta è questa Pieve. **Liscate** ha la Parrocchiale fabbricata dei Sigg. Pagnani Nobili, ed officiata da una Canonica fino dal 1288, ed il Parroco tuttora tiene il titolo di Arciprete. Premenugo anticamente Perminatigo nel 1192 aveva una Chiesa di s. Giovanni tributaria di 12 dinari alla Santa Sede.

TREZZO

Nobile Borgo Capo dell'antico Contado della Bazana, la di cui milizia fu la prima ad investire la squadra de' Saraceni dell'esercito di Federico II nel 1239. Dopo la distruzione di Milano risiedeva qui per Vicario Imperiale Marguardo di Wenibak. Qui fu per qualche tempo il Papa Innocenzo III nel suo viaggio a Brescia. Il tiranno Ezelino diede il fuoco a Trezzo nel 1259. La padronanza de' Sigg. Torriani su di questo Borgo fu riconosciuta nella celebre convenzione col Magno Matteo nel 1310. La Chiesa maggiore eretta in Prepositura Plebana da s. Carlo, conserva il rito Romano, perché era tale quello dell'antico Corepiscopato di Pontirolo, da cui fu stralciata. È officiata da Clero sufficiente al lustro delle funzioni, e al bene del Popolo, al quale contribuì molto il defonto Proposto Nazari. Fu assai famoso il Castello di Trezzo uno dei più belli di tutta la Lom-

bardia . Fu preso dal Barbarossa , che vi pose guarnigione col Comandante Ruino Tedesco , il quale nove anni dopo fatto prigioniere dai Milanesi , il Castello fu saccheggiato . Si resero padroni i Torriani nel 1278. Serviva questo Castello di carcere ai Nemici dello Stato . Nel 1261. vi furono chiusi molti Nobili vinti nella guerra civile , e 28. di loro tratti a Milano nel 1266. furono decapitati sulla Piazza di s. Dionigi. Nel 1294. i Lodigiani fatti prigionieri dai nostri furono qui rinserrati. Barnabò Visconti confinatovi dentro dal suo Nipote Giangalleazzo morì avvelenato ai 16. Dicembre 1385. Vicino al Castello si vedono gli avanzi del Ponte sull' Adda rifatto dai Milanesi nel 1279.

P I E V E .

BAfiano fino dal 1192. aveva un Monastero di s. Maria totalmente soggetto , e tributario alla Santa Sede di 12. dinari . Ora dipende in gran parte dai Minori Conventuali di Milano , che vi esercitano la Cura d' anime .

ANche in Busnago si trovava un Monastero di tal dipendenza nel detto anno . Il Duca Ottone Padre di Gregorio V. Papa comprò qui , e nel vicino Colnago alcuni Fondi dal Vescovo di Tortona .

bardia. Fu preso dal Barbarossa, che vi pose guarnigione col Comandante Ruino Tedesco, Il quale nove anni dopo fatto prigioniero dai Milanesi, il Castello fu saccheggiato. Si resero padroni i Torriani nel 1278. Serviva questo Castello di carcere ai Nemici dello Stato. Nel 1261 vi furono chiusi molti Nobili vinti nella guerra civile, e 28 di loro tratti a Milano nel 1266 furono decapitati sulla Piazza di s. Dionigi. Nel 1294 i Lodigiani fatti prigionieri dai nostri furono qui rinserrati. Barnabò Visconti confinatovi dentro dal suo Nipote Giangalleazzo morì avvelenato ai 16 Dicembre 1385. Vicino al Castello si vedono gli avanzi del Ponte sull'Adda rifatto dai Milanesi nel 1279.

PIEVE

Basiano fino dal 1192, aveva un Monastero di s. Maria totalmente soggetto, e tributario alla Santa Sede di 12 dinari. Ora dipende in gran parte dai Minori Conventuali di Milano, che vi esercitano a Cura d' anime.

Anche in **Busnago** si trovava un Monastero di tal dipendenza nel detto anno Il Duca Ottone Padre di Gregorio V Papa comprò qui, e nel vicino Colnago alcuni Fondi dal Vescovo di Tortona.

CONCESA è celebre pel Convento, e Chiesa dei Carmelitani erettavi dall' Arcivescovo Cardinal Monti, il quale la dotò con alcune sostanze della Prepositura di Missaglia, e ai 3. Settembre 1641. vi pontificò facendovi il solenne trasporto della miracolosa immagine di Maria.

CORONATE è quel luogo, dove nel 690. in una sanguinosa battaglia fu trucidato Alachi fiero Duce, che aspirava alla Corona de' Longobardi. Il Re Cuniperto sul sito della vittoria eresse a s. Giorgio un Monastero, che era il più antico della Diocesi. Divenne questo Monastero una Badia, che nel 901. fu data al Vescovo di Como da Lodovico III. Imperadore. Diventò poi la Chiesa Arcipretura, che fu soppressa da s. Carlo nel 1574., e le rendite aggregate alla Collegiata di s. Lorenzo di Milano. Si vedono ancora gli avvanzi del Monastero in un luogo detto la Focaccia. Due Castelli stavano alla difesa del Paese; di uno si vedono le vestigia vicino alla Rocchetta; dell' altro si scoprirono i fondamenti in un bosco, e in una campagna adjacente. Le rovinare fabbriche fanno vedere essere stato Coronate un luogo assai popolato. Rimangono ancora i nomi delle Chiese d' antica venerazione, come di s. Pietro, s. Andrea, s. Stefano, s. Damiano, s. Quirico, ed altri.

Concesa è celebre pel Convento, e Chiesa dei Carmelitani erettavi dall'Arcivescovo Cardinal Monti, il quale la dotò con alcune sostanze della Prepositura di Missaglia, e ai 3 Settembre 1641 vi pontificò facendovi il solenne trasporto della miracolosa immagine di Maria.

Coronate è quel luogo, dove nel 690 in una sanguinosa battaglia fu trucidato Alachi fiero Duce, che aspirava alla Corona, de' Longobardi. Il Re Cuniperto sul sito della vittoria eresse a s. Giorgio un Monastero, che era il più antico della Diocesi. Divenne questo Monastero una Badia, che nel 901, fu data al Vescovo di Como da Lodovico III Imperatore. Diventò poi la Chiesa. Arcipretura, che fu soppressa da s. Carlo nel 1574, e le rendite aggregate alla Collegiata di s. Lorenzo di Milano. Si vedono ancora gli avvanzi del Monastero in un luogo detto la Focaccia. Due Castelli stavano alla difesa del Paese; di uno si vedono le vestigia vicino alla Rocchetta; dell'altro si scoprirono i fondamenti in un bosco, e in una campagna adjacente. Le rovinare fabbriche fanno vedere essere stato Coronate un luogo assai popolato. Rimangono ancora i nomi delle Chiese d'antica venerazione, come di s. Pietro, s. Andrea, s. Stefano, s. Damiano, s. Quirico, ed altri.

V Aprio insigne Castello distrutto dai Milanesi nel 1232. dopo varie vicende venne in potere dei Torriani nel 1278., e allora il Generale dell' Arcivescovo Ottone qua venuto attaccò sanguinosa battaglia, in cui Cassone Condottiere restò sul campo colla testa recisa, e i Torriani furono sconfitti in guisa, che restò al luogo della battaglia il nome di Rotta Torriana. Era qui sull'Adda un famoso Ponte, che fu ritabbricato dai Sigg. Capitani d' Arsago nel 1211. Amenisima si è la situazione di questo Paese reso affai celebre dalle Nobili Case, che vi tengono villeggiatura.

TRIVIGLIO.

D Eve questo insigne Borgo la sua origine agli abitanti delle tre Ville Cusarola, Pisignano, e Portoli, i quali nelle rivoluzioni del secolo VIII. qua recatisi tabbricarono un Castello con tre Contrade, alle quali si aggiunse la quarta dai Terrieri del distrutto Oriano. Fu Triviglio soggetto ai Monaci di s. Simpliciano, finchè nel secolo XIII. divenne libero, ed Imperiale, e finalmente passò sotto il dominio di Giovanni, e Luchino fratelli Visconti. I Veneti ne furono padroni nel secolo XV., ed essendo stati discacciati dai Francesi, fu il Borgo dato alle fiamme.

La Chiesa maggiore dell'Assonta nata col

Vaprio insigne Castello distrutto dai Milanesi nel 1232 dopo varie vicende venne in potere dei Torriani nel 1278, e allora il Generale dell'Arcivescovo Ottone qua venuto attaccò sanguinosa battaglia, in cui Cassone Condottiere restò sul campo colla testa recisa, e i Torriani furono sconfitti in guisa, che restò al luogo della battaglia il nome di Rotta Torriana. Era qui sull'Adda un famoso Ponte, che fu rifabbricato dai Sigg. Capitani d'Arsago nel 1211. Amenisima si è la situazione di questo Paese reso assai celebre dalle Nobili Case, che vi tengono villeggiatura.

TRIVIGLIO

Deve questo insigne Borgo la sua origine agli abitanti delle tre Ville Cusarola, Pisgnano, e Portoli, i quali nelle rivoluzioni del secolo VIII qua recatisi fabbricarono un Castello con tre Contrade, alle quali si aggiunse la quarta dai Terrieri del Distrutto Oriano. Fu Triviglio soggetto ai Monaci di s. Simpliciano, finché nel secolo XIII, divenne libero, ed Imperiale, e finalmente passò sotto il dominio di Giovanni, e Luchino fratelli Visconti. I Veneti ne furono padroni nel secolo XV, ed essendo stati discacciati dai Francesi, fu il Borgo dato alle fiamme.

La Chiesa maggiore dell' Assonta nata col

Borgo, ed ampliata nel 1009. sotto il titolo di s. Martino fu regolata da un Parroco, a cui se ne aggiunse un altro nel secolo XIII., ed alcuni Canonici. Il noto scisma dei tre Pontefici fece cessare la residenza, e sminuì la giurisdizione Arcivescovile, che si ridusse nel Prevosto di Pontirolo vecchio, dal quale dipendeva Triviglio come dal suo Ordinario. Cresciuta la popolazione fino al numero di 12000. persone si aggiunsero altri quattro Parrochi, i quali nel 1484. cominciarono la residenza. Si vuole, che il seniore dei Parrochi nella festa di s. Martino usasse la Mitra, e Pastorale. S. Carlo avendo soppressa la celebre Canonica di s. Giovanni di Pontirolo eresse in Collegiata, e Plebania questa Chiesa di s. Martino, la quale in questo secolo fu anche decorata dell'insigne divisa del Rocchetto, e Mozetta per i numerosi suoi Canonici. Fu Parroco di questa Chiesa Giammaria Buttinoni, che divenne Vescovo, e poi Governatore di Roma. Rinunziò poi egli il Vescovato a Girolamo Federici suo Nipote parimente Parroco di Triviglio. Dopo varie vicende ritiratosi in questa sua patria il Federici ai tempi di s. Carlo vi esercitò le funzioni Vescovili, consacrò l'Altar maggiore nel 1556., arricchì questa Chiesa di preziose Reliquie, di cui si celebrò un solenne trasporto nel 1624. Fu poi nel 1730. donata a questa Chiesa la metà del pollice d'una mano del Santo Tutelare. Questa Chiesa è

Borgo, ed ampliata nel 1009, sotto il titolo di s. Martino fu regolata da un Parroco, a cui se ne aggiunse un altro nel secolo XIII, ed alcuni Canonici. Il noto scisma dei tre Pontefici fece cessare la residenza, e sminuì la giurisdizione Arcivescovile, che si ridusse nel Prevosto di Pontirolo vecchio, dal quale dipendeva Triviglio come dal suo Ordinario. Cresciuta la popolazione fino al numero di 12000 persone si aggiunsero altri quattro Parrochi, i quali nel 1484 cominciarono la residenza. Si vuole, che il seniore dei Parrochi nella festa di s. Martino usasse la Mitra, e Pastorale, s. Carlo avendo soppressa la celebre Canonica di s. Giovanni di Pontirolo eresse in Collegiata, e Plebania questa Chiesa di s. Martino, la quale in questo secolo fu anche decorata dell'insigne divisa del Rocchetto, e Mozzetta per i numerosi suoi Canonici. Fu Parroco di questa Chiesa Giammaria Buttinoni, che divenne Vescovo, e poi Governatore di Roma. Rinunziò poi egli il Vescovato a Girolamo Federici suo Nipote parimente Parroco di Triviglio. Dopo varie vicende ritiratosi in questa sua patria il Federici ai tempi di s. Carlo vi esercitò le funzioni Vescovili, consacrò l'Altar maggiore nel 1556, arricchì questa Chiesa di preziose Reliquie, di cui si celebrò un solenne trasporto nel 1624. Fu poi nel 1730 donata a questa Chiesa la metà del pollice d'una mano del Santo Tutelare. Questa Chiesa è

una delle più vaghe, e maestose della Diocesi. Vi si osserva il rito Romano, rito dell'antica Matrice di Pontirolo. Il Coro fu dipinto dai Cavagna nel 1601., e la grandiosa nave di mezzo dai Galleari.

Martino V. fu in Triviglio nel 1418., e l'anno dopo Sigismondo Imperatore. Nel 1215. vi abitò s. Francesco fuori di P. Filagno, e s. Bernardino predicò più volte nella Chiesa maggiore, dove canto Messa solenne il P. Generale de' Francescani in occasione del Capitolo di tutto l'Ordine tenuto nel Convento dell'Annunziata nel 1594. E' celebre in Triviglio la Chiesa delle Monache di s. Agostino terminata nel 1619., dove il Cardinal Federico Borromeo pontificò, e collocò la miracolosa immagine di Maria, che sparse lagrime nel 1522. Gli Umiliati avevano qui la Chiesa di s. Giacomo con un Convento. Lo Spedale di s. Maria fu fondato da Beltrame Buttinone nella sua Casa. Tutto il Clero, e Popolo di questo Borgo recaronsi processionalmente nel 1603. allo Scurolo di s. Carlo, ed offerongli due Candelieri d'argento, ed in tale occasione le tre Confraternite dei Disciplini furono comunicati dall' Arciprete della Metropolitana.

P I E V E.

CAnonica Terra antichissima detta nelle età andate Pontirolo vecchio. Il nome di Pontirolo viene da un certo Aureolo, che

una delle più vaghe, e maestose della Diocesi. Vi si osserva in rito Romano, rito dell'antica Matrice di Pontirolo. Il Coro fu dipinto dai Cavagna nel 1601, e la grandiosa nave di mezzo dai Galleari.

Martino V fu in Triviglio nel 1418, e l'anno dopo Sigismondo Imperatore. Nel 1215 vi abitò s. Francesco fuori di P. Filagno, e s. Bernardino predicò più volte nella Chiesa maggiore, dove canto Messa solenne il P. Generale de' Francescani in occasione del Capitolo di tutto l'Ordine tenuto nel Convento dell'Annunziata del 1594. È celebre in Triviglio la Chiesa delle Monache di s. Agostino terminata nel 1619, dove il Cardinal Federico Borromeo pontificò, e collocò la miracolosa immagine di Maria, che sparse lagrime nel 1522. Gli Umiliati avevano qui la Chiesa di San Giacomo con un Convento. Lo Spedale di s. Maria fu fondato da Beltrame Buttinone nella sua Casa. Tutto il Clero, e Popolo di questo Borgo recaronsi processionalmente nel 1003 allo Scurolo di s. Carlo, ed offerirono due Candelieri d'argento, ed in tale occasione le tre Confraternite dei Disciplini furono comunicati dall'Arciprete della Metropolitana.

PIEVE

Canonica Terra antichissima detta nelle età andate Pontirolo vecchio. Il nome di Pontirolo viene da un certo Aureolo, che

volendo usurparfi l'Impero fu qui vinto nel 249. da Claudio II. Imperadore, che lo fece qui seppellire onorevolmente, e in memoria del fatto fece inalzare sull'Adda un sontuoso Ponte. L'Alciati ha conservato nel suo Antiquario il disegno dell'Urna sepolcrale con un Greco Epigramma scolpiti. Fu poi questo Paese desolato dal Barbarossa, che vi rovinò il Ponte eretto dai Milanefi sulle rovine di quello di Claudio, incendiò il Castello, e incrudelì anche contro la Chiesa, che era un'insigne Collegiata di rito Romano, regolata da un Cor-episcopo, che aveva il suo Vicario Generale, ed aveva soggette tutte le Chiese, che ora formano le Pievi di Triviglio, Trezzo, Verdello. S. Carlo sopprese, e trasferì la Collegiata a s. Stefano di Milano, e formò le suddette tre Plebanie, affoggettando questo Paese alla Plebania di Triviglio.

Castelrozzone ha la sua Chiesa vaga di s. Bernardo eretta in Parrocchia nel 1523. colla facoltà di Andrea Serbelloni Vicario del Proposto di Pontirolo attesa la lontananza della Matrice di Triviglio.

Fara aveva un antico Monastero unito alla Chiesa di s. Alessandro, che fu fondato da Autari Re de' Longobardi. Per molti secoli fu Fara soggetta coi Beni del soppresso Monastero al Vescovo di Bergamo, il quale nel 1784. essendo entrato al

volendo usurparsi l'Impero fu qui vinto nel 249 da Claudio II. Imperatore, che lo fece qui seppellire onorevolmente, e in memoria del fatto fece innalzare sull'Adda un sontuoso Ponte. L'Alciati ha conservato nel suo Antiquario il disegno dell'Urna sepolcrale con un Greco Epigramma scolpiti. Fu poi questo Paese desolato dal Barbarossa, che vi rovinò il Ponte eretto dai Milanesi sulle rovine di quello di Claudio, incendiò il Castello, e incrudelì anche contro la Chiesa, che era un'insigne Collegiata di rito Romano, regolata da un Cor-episcopo, che aveva il suo Vicario Generale, ed aveva soggette tutte le Chiese, che ora formano le Pievi di Triviglio, Trezzo, Verdello. S. Carlo soppresse, e trasferì la Collegiata a s. Stefano di Milano, e formò le suddette tre Plebanie, assoggettando questo Paese alla Plebania di Triviglio.

Castelrozzone ha la sua Chiesa vaga di s. Bernardo eretta in Parrocchia nel 1523 colla facoltà di Andrea Serbelloni Vicario del Proposto di Pontirolo attesa la lontananza della Matrice di Triviglio.

Fara aveva un antico Monastero unito alla Chiesa di s. Alessandro, che fu fondato da Autari Re de' Longobardi. Per molti secoli fu Fara soggetta coi Beni del soppresso Monastero al Vescovo di Bergamo, il quale nel 1784 essendo entrato al

possesso di quella parte di Diocesi Milanese, che è situata sul Bergamasco, dovette rilasciare questa Parrocchia situata sul Milanese, ed anche i Beni, che qui godeva di diritto della sua Mensa Vescovile. Berengario Duca del Friuli stette in Fara alcuni giorni nel 875., e per le insolenze de' suoi furono gli abitanti costretti a fuggire altrove. Era in Fara un forte Castello, di cui s'impadronì il Barbarossa dopo lungo contrasto.

VIMERCATO

Detto anticamente Vico Martio dal culto particolare, che nelle età Romane qui si dava al Dio Marte. Questo Borgo compreso anticamente nel Contado di Milano diventò nel secolo XIII. Capo di quello della Martesana, che comprendeva le Pievi di Gajano, Mariano, Seveso, Incino, Missaglia, Garlate, Brivio, Affo, Oggiono, Agliate. Il famoso Ezelino nel 1259. fissò qui la sua dimora, e partito poi coll' esercito verso Cassano fu da' Milanesi mortalmente ferito, e dopo 11. giorni morì in Soncino, dove fu sepolto sotto il Portico del pubblico Palazzo. Nobilissime Famiglie qui fiorivano, come i Vimercati fino dal 1280., i Carcaffoli nel 1459. Il Duca di Milano diede questo Borgo in feudo al Conte Giannantonio Secchi, dalla di cui linea passò poi nella Casa Trotti.

possesso di quella parte di Diocesi Milanese, che è situata sul Bergamasco, dovette rilasciare questa Parrocchia situata sul Milanese, ed anche i Beni, che qui godeva di diritto della sua Mensa Vescovile. Berengario Duca del Friuli stette in Fara alcuni giorni nel 875, e per le insolenze de' suoi furono gli abitanti costretti a fuggire altrove. Era in fara un forte Castello, di cui s'impadronì il Barbarossa dopo lungo contrasto.

VIMERCATO

Detto anticamente **Vico Martio** dal culto particolare, che nelle età Romane qui si dava al Dio Marte. Questo Borgo compreso anticamente nel Contado di Milano diventò nel secolo XIII. Capo di quello della Martesana, che comprendeva le Pievi di Gajano, Mariano, Seveso, Incino, Missaglia, Garlate, Brivio, Asso, Oggiono, Agliate, il famoso Ezelino nel 1259 fissò qui la sua dimora, e partito poi coll'esercito verso Cassano fu da' Milanesi mortalmente ferito, e dopo 11 giorni morì in Soncino, dove fu sepolto sotto il Portico del pubblico Palazzo. Nobilissime Famiglie qui fiorivano, come i Vimercati fino dal 1280, i Carcassoli nel 1459. Il Duca di Milano diede questo Borgo in feudo al Conte Giannantonio Secchi, dalla di cui linea passò poi nella Casa Trotti.

La Chiesa di s. Stefano fino dal secolo **xiiii.** fu insigne Collegiata, e Plebana di 78. Chiese. L'Altar maggiore fu consacrato dal Vescovo d' Ajazzo, che vi ripose le insigni Reliquie dei ss. Andrea, Tadeo, Quirico, e Nicomede nel 1272. Il Campanile nel 1261. servì di carcere ai Nobili Milanesi presi dal Popolo, e qua trasferiti da Tabiagio. S. Carlo creò qui Protonotaro il Conte Secchi, gli conferì i Minori, lo fece Proposto, e dopo un mese Sacerdote. La Chiesa dell' Affonta è assai frequentata da tutto il vicinato. Le Orsoline, e Francescani vi hanno Convento. Nella Chiesa di s. Michele nel 1110. fu eretta una Religione detta de' Socj, che fu assoggettata al Monastero Ambrosiano, e fu cagione di liti fra il detto Monastero, e Plebano, i di cui diritti furono riconosciuti da s. Galdino. La Casa di detta Religione divenne poi Chioffro di Sacre Vergini, le quali furono pochi anni sono soppressè.

P I E V E .

A Grate noto nel 853. sotto il nome di Gradis fu patria di Giammatteo Ferrario Protosifico della Duchessa Bianca Maria Sforza, e Lettore dell' Università di Pavia nel 1460. Nel 1147. era qui la Chiesa di s. Martino goduta dai Monaci di s. Dionigi, e nel 1149. gli Ordinarj avevano molti Fondi in questo Paese.

La Chiesa di s. Stefano fino dal secolo XIII, fu insigne Collegiata, e Plebana di 78 Chiese. L'altar maggiore fu consacrato dal Vescovo d'Ajazzo, che vi ripose le insigni Reliquie dei ss. Andrea, Tadeo, Quirico, e Nicomede nel 1272. Il Campanile nel 1261, servì di carcere ai Nobili Milanesi presi dal Popolo, e qua trasferiti da Tabiagio. S. Carlo creò qui Protonotaro il Conte Secchi, gli conferì i Minori, lo fece Proposto, e dopo un mese Sacerdote. La Chiesa dell'Assonta è assai frequentata da tutto il vicinato. Le Orsoline, e Francescani vi hanno Convento. Nella Chiesa di s. Michele nel 1110 fu eretta una Religione detta de' Socj, che fu assoggettata al Monastero Ambrosiano, e fu cagione di liti fra il detto Monastero, e Plebano, i di cui diritti furono riconosciuti da s. Galdino. La casa di detta Religione divenne poi Chiostro di Sacre Vergini, le quali furono pochi anni sono soppresse.

PIEVE

Agrate noto nel 853 sotto il nome di Gradis fu patria di Giammatteo Ferrari Profisico della Duchessa Bianca Maria Sforza, e Lettore dell'Università di Pavia nel 1460. Nel 1147 era qui la Chiesa di s. Martino goduta dai Monaci di s. Dionigi, e nel 1149 gli Ordinarj avevano molti Fondi in questo Paese.

ARcoro antico monumento del culto qui preitato al Dio Ercole . Il Sig. Giulini è di parere , che questo Paese abbia preso il nome da un Arco sontuoso erettovi dai Gentili . Si trovò nella Chiesa di s. Apollinare un Marmo , che serviva di mensa all' Altare con questa iscrizione = Juliae Drusillae Germanici f. = Il detto Giulini trasportò nella sua Casa il Marmo , lo esaminò , e dice essere riferibile a Drusilla figlia di Germanico , e sorella di Calligola , che viveva nell' anno 37. dell' Era volgare ; lascia poi indeciso , se il Marmo servisse per una Statua , o per un Tempio , ovvero per un Arco erettovi . Aveva Arcoro un Castello , di cui si conserva ancora il nome . V' erano due Monasterj di Benedettine , uno nel Casinaggio di s. Martino , che fu unito a quello di s. Maria d' Inghino di Monza , l' altro di s. Apollinare , che fu aggregato a quello dello stesso nome in Milano . V' ha d' osservabile l' antica Parrocchiale diroccante , e la nuova assai magnifica dedicata a s. Eustorgio II. nostro Arcivescovo . Vicino ad Arcoro sorge ameno Colle fatto più vago dal sontuoso Palazzo d' abitazione dell' Illustrissimo Conte Abate d' Adda noto per la sua pietà , ed erudizione .

Belusco fu assai favorito dal Barbarossa , perchè soggetto al Monastero di Civate . I Nobili Guaschi abitavano qui fino nel 1288.
Eravi

Arcoro antico monumento del culto qui prestatto al Dio Ercole. Il Sig. Giulini è di parere, che questo Paese abbia preso il nome da un Arco sontuoso erettovi dai Gentili. Si trovò nella Chiesa di s. Apollinare un Marmo, che serviva di mensa all'Altare con questa iscrizione = Juliae Druffilla Germanici... f.= Il detto Giulini trasportò nella sua Casa il Marmo, lo esaminò, e dice essere riferibile a Drusilla figlia di Germanico, e sorella di Calligola, che viveva nell'anno 37 dell'Era volgare; lascia poi indeciso, se il Marmo servisse per una Statua, o per un Tempio ovvero per un Arco erettovi. Aveva Arcoro un Castello di cui si conserva ancora il nome. V'erano due Monasterj di Benedettine, uno nel Casinaggio di s. Martino, che fu unito a quello di s. Maria d'Inghino di Monza, l'altro di s. Apollinare, che fu aggregato a quello dello stesso nome in Milano V'ha d'osservabile l'antica Parrocchiale diroccante, e la nuova assai magnifica dedicata a s. Eustorgio Il nostro Arcivescovo. Vicino ad Arcoro sorge ameno colle fatto più vago dal sontuoso Palazzo d'abitazione dell'Illustrissimo Conte Abate d'Adda noto per la sua pietà, ed erudizione.

Belusco fu assai favorito dal Barbarossa, perché soggetto al Monastero di Civate. I Nobili Guaschi abitavano qui fino nel 1288.

Eravi la Chiesa di s. Nazaro con Chioistro di Benedettine soppressa poi da Alessandro VI. per la loro rilassatezza.

Bernareggio fin da cinque secoli fa fu la sede dei Pedroni Nobili. Da qui trassero origine anche i Bernareggi, fra quali si distinse un certo Benone delegato dall' Arcivescovo Ottone nel 1277. alla Riforma degli Statuti di Milano.

Caponago nel secolo nono dipendeva in parte dal nostro Arcivescovo Ansperto, che vi aveva molti fondi lasciati poi da lui allo Spedale, che fondò nella sua Terra di Biaffono.

Carnate come Carnago fu secondo alcuni fondato dagli antichi Carnuti qua venuti dalle Gallie sotto la condotta di Belloveso. I Carmelitani recentemente soppressi vi fabbricarono un Convento nel 1486., ed ebbero la Cura nel 1499. ad istanza fatta dal Popolo.

Carugate era soggetto in parte nel 1045. al Monastero di s. Dionigi. Le Monache di s. Catterina alla Chiusa in origine avevano qui il Convento. Un' iscrizione trovata nella Casa Ghirlanda nota, che Enrico III. Re di Francia nel suo ritorno dalla Polonia entrò in detta Casa, bevette dell' acqua che tanto gli piacque, che ne fece

Eravi la Chiesa di s. Nazaro con Chiostro di Benedettine sopprese poi da Alessandro VI per la loro rilassatezza.

Bernareggio fin da cinque secoli fa fu la sede dei Pedroni Nobili. Da qui trassero origine anche i Bernareggi, fra quali si distinse un certo Benone delegato dall'Arcivescovo Ottone nel 1277 alla riforma degli Statuti di Milano.

Caponago nel secolo nono dipendeva in parte dal nostro Arcivescovo Ansperto, che vi aveva molti fondi lasciati poi da lui allo Spedale, che fondò nella sua Terra di Biassono.

Carnate come Carnago fu secondo alcuni fondato dagli antichi Carnuti qua venuti dalle Gallie sotto la condotta di Belloveso. I Carmelitani recentemente soppressi vi fabbricarono un Convento nel 1486, ed ebbero la Cura nel 1499 ad istanza fatta dal Popolo.

Carugate era soggetto in parte nel 1045 al Monastero di s. Dionigi. Le Monache di s. Catterina alla Chiusa in origine avevano qui il Convento. Un' iscrizione trovata nella Casa Ghirlanda nota, che Enrico III Re di Francia nel suo ritorno dalla Polonia entrò in detta Casa, bevette dell'acqua che tanto gli piacque, che ne fece

274
empire alcune botti , e trasferille a Parigi .

CAvenago forte una volta per un Castello, che vi era nel 1010., e che fu inutilmente battuto dal Barbarossa . L' Arcivescovo nostro Ansperto fu qui in persona a prendere il possesso di alcuni fondi avuti in dono dall' Imperadore . Corradino calato in Italia contro il Re di Sicilia fu alloggiato in questo Paese . I Monaci di s. Ambrogio esigevano qui il fodro . La Chiesa Parrocchiale vagamente rifabbricata è dedicata a s. Giulio , il quale si crede , che qui eresse una delle cento Chiese , che eresse con facoltà di Teodosio Imperadore nelle Terre dell' Impero .

Concorezzo Borgo antico fin dal secolo x. soggetto al nostro Arcivescovo . Nel 853. esisteva una Chiesa di s. Eugenio juspatronato di due Fratelli Signori di Agrate , dai quali passò nei Monaci di Baraggia , e da questi nel Capitolo di Monza . I Comaschi nel 1126. ricevettero qui una gran rotta dai Milanefi . Nota è nella storia del secolo xiii. la Setta degli Eretici qui stabilita , che si chiamava de' Credenti di Concorezzo , i quali furono poi gli autori della strage di s. Pietro Martire . La Famiglia Concorezza produsse nel 1295. s. Rajnaldo Canonico di Laon , e poi Arcivescovo di Ravenna . La Chiesa Parrocchiale assai antica sotto il ti-

empire alcune botti, e trasferille a Parigi.

Cavenago forte una volta per un Castello, che vi era nel 1010, e che fu inutilmente battuto dal Barbarossa. L'Arcivescovo nostro Ansperto fu qui in persona a prendere il possesso di alcuni fondi avuti in dono dall'Imperadore. Corradino calato in Italia contro il Re di Sicilia fu alloggiato in questo Paese. I Monaci di s. Ambrogio esigevano qui il fodro. La Chiesa Parrocchiale vagamente rifabbricata è dedicata a s. Giulio, il quale si crede, che qui eresse una delle cento Chiese, che eresse con facoltà di Teodosio Imperadore nelle Terre dell' Impero.

Concorezzo Borgo antico fin dal secolo X, soggetto al nostro Arcivescovo. Nel 853 esisteva una Chiesa di s. Eugenio juspatronato di due Fratelli Signori di Agrate, dai quali passò nei Monaci di Baraggia, e da questi nel Capitolo di Monza. I Comaschi nel 1126 ricevettero qui una gran rotta dai Milanesi. Nota è nella storia del secolo XIII la Setta degli Eretici qui stabilita, che si chiamava de' Credenti di Concorezzo, i quali furono poi gli autori della strage di s. Pietro Martire. La Famiglia Concorezza produsse nel 1295 s. Rajnaldo Canonico di Laon, e poi Arcivescovo di Ravenna. La Chiesa Parrocchiale assai antica sotto il ti-

tolo di s. Andrea è ora dedicata ai ss. Còsmo, e Damiano. Fiorisce questo Borgo per il negozio delle Spille, che si fabbricano. Erano in Concorezzo le Francescane, che nel 1478. furono aggregate al Monastero del Cappuccio di Milano.

CURZIO fu esposto nel 1261. ad un orrendo saccheggio datogli dai Bergamaschi collegati coi Nobili Milanefi esuli. Il Podestà di Milano con molte Truppe qua venuto costrinse i nemici ad indennizzar il Paese. Nel 1630. fu questa Villa soggetta alla peste recatavi dall' Armata Imperiale, che vi fece passaggio. Vicino è l' antico Castello detto Negrino, che era una volta de' Signori Allegranza.

LESMO ha la sua Parrocchiale dell' Assunta, che fu consacrata nel 1539. dal Vescovo Melegnano, e ricca di preziose Reliquie, le quali furono donate dal Cardinal Federico per le vive istanze d' un certo Nobile Cozzolano Signore del Paese. Il celebre Segretario Maggi noto per le sue Poesie aveva qui la sua villeggiatura, e si vede tuttora la di lui Casa goduta presentemente dal Sig. Abate Rosa Economo della Mensa Arcivescovile. Qui vicino è il celebre Gernetto della Casa Melleria, luogo delizioso visitato ultimamente dal Re di Napoli, e dal Gran-Duca delle Russie.

tolo di s. Andrea è ora dedicata ai ss. Cosmo, e Damiano. Fiorisce questo Borgo per il negozio delle Spille, che si fabbricano. Erano in Concorezzo le Francescane, che nel 1478 furono aggregate al Monastero del Cappuccio di Milano.

Curzio fu esposto nel 1261 ad un orrendo saccheggio datogli dai Bergamaschi collegati coi Nobili Milanesi esuli. Il Podestà di Milano con molte Truppe qua venuto costrinse i nemici ad indennizzar il Paese. nel 1630 fu questa Villa soggetta alla peste recatavi dall'Armata Imperiale, che vi fece passaggio. Vicino è l'antico Castello detto Negrino, che era una volta de' Signori Allegranza.

Lesmo ha la sua Parrocchiale dell'Assunta, che fu consacrata nel 1539 dal Vescovo Melegnano, e ricca di preziose Reliquie, le quali furono donate dal Cardinal Federico per le vive istanze d'un certo Nobile Cozzolano Signore del Paese. Il celebre Segretario Maggi noto per le sue Poesie aveva qui la sua villeggiatura, e si vede tuttora la di lui Casa goduta presentemente dal Sig. Abate Rosa Economo della Mensa Arcivescovile. Qui vicino è il celebre Gernetto della casa Melleria, luogo delizioso visitato ultimamente dal Re di Napoli, e dal Gran-Duca delle Russie.

MEzzago nel 1266. aveva vicino un Monastero di Monaci, la di cui Chiesa era dedicata al Santo Sepolcro, e v'era particolarmente venerato s. Andrea.

OMate celebre villeggiatura della Casa Trivulzia, dove fino dal 1288. dominavano i Nobili Signori Goffredi. La Chiesa vi fu eretta da Cesare Cassina, e consacrata dall' Arcivescovo Gaspare Visconti.

OReno noto nel secolo nono sotto il nome di Eboreno. Egli è Celebre per la sontuosità del Palazzo, e dei deliziosi giardini dei Conti Scotti di Colturano, ai quali sottentrarono i Gallarati Scotti Marchesi di Cerano discendenti da Guido nel 1340., che era graduato nella Corte del Principe Arcivescovo nostro Giovanni Visconti. Era in Oreno un Monastero di Agostiniane colla Chiesa di s. Nazaro, il qual Monastero, perchè diroccante per l' antichità, fu nel 1425. soppresso da Martino V., ed aggregato a quello di s. Apollinare di Milano. I Francescani poco fa soppressi vi tenevano una Chiesa ora officiata da Sacerdote Coadjutore in Cura d' anime.

ORnago membro anticamente di Cavanaugh fino dal 876. fu visitato dall' Arcivescovo Ansperto. Eravi anche un Castello nel 1110. Il Capitolo Monzese vi godeva dei fondi nel 1169.

Mezzago nel 1266 aveva vicino un Monastero di Monaci, la di cui Chiesa era dedicata al Santo Sepolcro, e v'era particolarmente venerato s. Andrea.

Omate celebre villeggiatura della Casa Trivulzia, dove fino dal 1288 dominavano i Nobili Signori Goffredi. La Chiesa vi fu eretta da Cesare Cassina, e consacrata dall' Arcivescovo Gaspare Visconti.

Oreno noto nel secolo nono sotto il nome di Eboreno. Egli è Celebre per la sontuosità del Palazzo, e dei deliziosi giardini dei Conti Scotti di Colturano, ai quali sottentrarono i Gallarati Scotti Marchesi di Cerano discendenti da Guido nel 1340, che era graduato nella Corte del Principe Arcivescovo nostro Giovanni Visconti. Era in Oreno un Monastero di Agostiniane colla Chiesa di s. Nazaro, il qual Monastero, perché diroccante per l'antichità, fu nel 1425 soppresso da Martino V, ed aggregato a quello di s. Apollinare di Milano. I Francescani poco fa soppressi vi tenevano una Chiesa ora officiata da Sacerdote Coadjutore in Cura d'anime.

Ornago membro anticamente di Cavanaugh fino dal 876 fu visitato dall'Arcivescovo Ausperto. Eravi anche un Castello nel 1110. Il Capitolo Monzese vi godeva dei fondi nel 1169.

Ronco ha la sua Parrocchiale di s. Ambrogio, fuori della quale si vede un'iscrizione del 1515., che dinota aver qui Maria Vergine compartite molte grazie ai devoti.

Velate fu dato dai Re Longobardi al Capitolo Monzese, e Lottario Imperadore gli confermò il possesso nel 1136. Nel 1169. si trovano nominate la Chiesa di s. Fedele, e quella di s. Maria, che ora serve di Parrocchiale.

Usmate dipendeva in parte da Barnabò Visconti, il quale qui teneva fondi nel 1371., e gli assegnò per titolo di due Cappellanie da lui erette nella Chiesa del Sacro Monte sopra Varese.

S. Carlo visitò a piedi tutta questa Pieve. Ella è affai fertile, e dalle memorie del 1288. si cava, che di 60. mille carri di vino raccolto nel Contado di Milano, 24. mille ne diede la Pieve di Vimercato.

Ronco ha la sua Parrocchiale di s. Ambrogio, fuori della quale si vede un'iscrizione del 1515, che dinota aver qui Maria Vergine compartite molto grazie ai divoti.

Velate fu dato dai Re Longobardi al Capitolo Monzese, e Lottario Imperadore gli confermò il possesso nel 1136. Nel 1169 si trovano nominate la Chiesa di s. Fedele, e quella di s. Maria, che ora serve di Parrocchiale.

Usmate dipendeva in parte da Barnabò Visconti, il quale qui teneva fondi nel 1371, e gli assegnò per titolo di due Cappellanie da lui erette nella Chiesa del Sacro Monte sopra Varese.

S. Carlo visitò a piedi tutta questa Pieve. Ella è assai fertile, e dalle memorie del 1288 si cava, che di 60 mille carri di vino raccolto nel Contado di Milano, 24 mille ne diede la Pieve di Vimercato.

ELENCO

Delle anime della sesta Regione.

S. DONATO N. 1322.	Bornago	„	370.
Bagnolo „ 632.	Buffero	„	604.
Poasco „ 579.	Cambiago	„	822.
Quintisolo „ 341.	Camporico	„	551.
Vigentino „ 1724.	Cernusco	„	2419.
Zeloferama-	Geffate	„	1252.
gno „ 458.	Gropello	„	455.
<hr/>	Inzago	„	1796.
Totale N. 5056.	Masate	„	479.
	Pessano	„	749.
	Pozzolo	„	1185.
	Trecella	„	598.
	Vignate	„	1252.
	<hr/>		
	Totale N. 15966.		
S. GIULIANO N. 1174.	L. LOCATE N. 1240.		
Balbiano „ 294.	Basilio „ 699.		
Bultighera „ 533.	Cassinoscana-		
Carpiano „ 1920.	scio „ 252.		
Civesio „ 1087.	Locate „ 1535.		
S. Martino „ 554.	Opera „ 978.		
Sesto Ultria-	Pontesefto „ 374.		
no „ 575.	Quinto sul		
Triginto „ 1169.	Lambro „ 144.		
Vigonzone „ 703.	Rozzano „ 562.		
Zibido „ 624.	<hr/>		
<hr/>	Totale N. 5784.		
Totale N. 8633.			
G. GORGONZO-			
la N. 2128.			
S. Agata „ 504.			
Bellinzago „ 802.			

ELENCO

Delle anime della sesta Regione

S. Donato	N.	1322	Bornago	N.	370
Bagnolo	“	632	Bussero	“	604
Poasco	“	579	Cambiago	“	822
Quintisolò	“	341	Camporico	“	551
Vicentino	“	1724	Cernusco	“	2419
Zeloferama- gno	“	458	Gessate	“	1252
Totale	N.	5056	Gropello	“	455
			Inzago	“	1796
S. Giuliano	N.	1174	Masate	“	479
Balbiano	“	294	Pessano	“	749
Bustighera	“	533	Pozzolo	“	1185
Carpiano	“	1920	Trecella	“	598
Civesio	“	1087	Vignate	“	1252
S. Martino	“	554	Totale	N.	15966
Sesto Ultria- no	“	575			
Triginto	“	1169	Locate	N.	1240
			Basilio	“	699
Vigonzone	“	703	Cassinoscana-		
Zibido	“	624	scio	“	252
Totale	N.	8633	Locate	“	1535
			Opera	“	978
Gorgonzola	N.	2128	Ponteseato	“	374
S. Agata	“	504	Quinto sul		
			Lambro	“	144
Bellinzago	“	802	Rozzano	“	562

Melegnano N. 4870.

Melzo N. 1655.
 Albignano „ 487.
 Cavaglione „ 328.
 Cornegliano „ 417.
 Trucazzano „ 813.

Totale N. 3700.

Mezzate N. 185.
 S. Bovio „ 533.
 Linate „ 512.

Totale N. 1230.

Segrate N. 1557.
 Pioltello „ 1301.
 Cassignanica „ 331.
 Cologno „ 780.
 S. Giuliano „ 350.
 Limido „ 601.
 Lambrate „ 929.
 Panteliate „ 566.
 Vimodrone „ 603.

Totale N. 7018.

Settala con

Calepio N. 1466.
 Liscate „ 904.
 Lucino „ 583.
 Premenugo „ 384.

Totale N. 3337.

Trezzo N. 2115.
 Bassiano „ 402.
 Busnago „ 1020.
 Colnago „ 838.
 Concesa „ 210.
 Coronate „ 928.
 Pozzo „ 613.
 Trezzano „ 582.
 Vaprio „ 1784.

Totale N. 8492.

Triviglio N. 5951.
 Canonica „ 756.
 Castelrozzo-
 ne „ 639.
 Pontirolo „ 1054.

Totale N. 8400.

Melegnano	N. 4870	Settala con	
		Calepio	N. 1466
		Liscate	“ 904
Melzo	N. 1655	Lucino	“ 583
Albignano	“ 487	Premenugo	“ 384
Cavaglione	“ 328	Totale	N. 3337
Cornegliano	“ 417		
Trucazzano	“ 813	Trezzo	N. 2115
Totale	N. 3700	Bassiano	“ 402
		Busnago	“ 1020
Mezzate	N. 185	Colnago	“ 838
S. Bovio	“ 533	Concesa	“ 210
Linate	“ 512	Coronate	“ 928
Totale	N. 1230	Pozzo	“ 613
		Trezzano	“ 582
Segrate	N. 1557	Vaprio	“ 1784
Pioltello	“ 1301	Totale	N. 8492
Cassignanica	“ 331		
Cologno	“ 780	Triviglio	N. 5951
S. Giuliano	“ 350	Canonica	“ 756
Limido	“ 601	Castelrozzo-	
		ne	“ 639
Lambrate	“ 929	Pontirolo	“ 1054
Panteliate	“ 566	Totale	N. 8400
Vimodrone	“ 603		
Totale	N. 7018		

Vimercate	N. 2055.	Curzio	„ 580.
Agrate	„ 1051	Lesmo	„ 843.
Arcoro	„ 1096.	Mezzago	„ 485.
Belusco	„ 585.	Oldaniga	„ 396.
Bernareggio	„ 917.	Omate	„ 478.
Brentana	„ 759.	Oreno	„ 968.
Burago	„ 486.	Ornago	„ 675.
Caponago	„ 595.	Ronco	„ 446.
Carnate	„ 465.	Velate	„ 422.
Carugate	„ 925.	Usmate	„ 626.
Cavanago	„ 590.		
Concorezzo	„ 1063.		
		Totale N.	16506.

SOMMARIO GENERALE

Della Popolazione.

Prima Regione	N. 101447.
Seconda Regione	„ 51855.
Terza Regione	„ 93985.
Quarta Regione	„ 84403.
Quinta Regione	„ 87542.
Sesta Regione	„ 88992.
	<hr/>
	Totale N. 508224.

Vimercate	N.	2055	Curzio	“	580
Agrate“	1051	Lesmo“	843		
Arcoro	“	1096	Mezzago	“	485
Belusco	“	585	Oldaniga	“	396
Bernareggio	“	917	Omate	“	478
Brentana	“	759	Oreno	“	968
Burago	“	486	Ornago	“	675
Caponago	“	595	Ronco	“	446
Carnate	“	465	Velate	“	422
Carugate	“	925	Usmate	“	626
Cavanago	“	590	Totale	N.	16506
Concorezzo	“	1063			

SOMMARIO GENERALE

Della Popolazione

Prima	Regione	N.	101447
Seconda	Regione	“	51855
Terza	Regione	“	93985
Quarta	Regione	“	84403
Quinta	Regione	“	87542
Sesta	Regione	“	88992
	Totale	N.	508224